

# Lui in me, Lui in te

Celebrando la messa leggo il vangelo: “Ma io vi dico: amate i vostri nemici, pregate per quelli che vi odiano, benedite e non maledite, a chi ti chiede il mantello dona anche la tunica... assomiglierete al Padre”.

Immediatamente commento ai fedeli: “Ma io il vangelo non lo vivo. Io non ce la faccio a vivere queste parole, mi trovo dalla parte opposta. Sono per questo disperato. Anche perché come sacerdote devo leggervi il vangelo, ve lo devo anche commentare”.

Oggi, festa di S. Antonio, leggo nel breviario le sue parole: “I predicatori quando commentano il vangelo dicano quello che vivono. Ma se non vivono il vangelo è bene che tacciano”.

Voi sapete che se vi parlo è perché ho delle esperienze dirette o indirette sul vangelo vissuto da me o dagli altri. Mi correggo: non sono io a vivere il vangelo; il vangelo è impossibile a viverlo dagli uomini perché Parola di Dio. Solo Gesù è capace di viverlo.

Se vi racconto qualche esperienza luminosa è perché ho obbedito alla mia disperazione e ho trovato la

capacità di diventare bambino, di vivere cioè lasciando Gesù vivere in me. È Lui in me, Lui in te che ci trasforma in sé.

Come ti trasforma in sé Gesù Eucarestia così anche la Parola di Dio la vive quel Gesù a cui tutto è possibile. Lui è in noi per renderci possibile ciò che è impossibile agli uomini.

Grazie Paolo che ce lo ricordi: “Non son più io che vivo, ma è Gesù che vive in me”. Il vangelo lo vivo perché in Lui tutto posso.